PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Classificazione acustica del territorio comunale.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- il D.P.C.M. 1 marzo 1991 in materia di "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" e la "Legge quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n. 447 impongono ai Comuni l'adozione di una classificazione del territorio in zone, con attribuzione a ciascuna dei rispettivi limiti di valore di rumore, sulla base di criteri da determinarsi da parte della Regione;
- la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 4313 del 21 settembre 1993 aveva emanato i criteri orientativi sulla materia, criteri la cui validità ha riconfermato con nota n. 97/31030 del 20 gennaio 1998;

VISTO l'incarico a tal fine affidato all'Ing. Filippo Briani e all'Arch. Eleonora Strada con determinazione Settore Tecnico n.º 849 del 30.12.2002;

VISTA la proposta di classificazione acustica, predisposta dai professionisti incaricati in base ad apposita convenzione, presentata in data 20.12.2006 con nota prot.10648;

PRESO ATTO che la detta proposta è stata formulata sulla base delle caratteristiche territoriali e sul rilevamento strumentale dei livelli sonori degli insediamenti esistenti;

VISTO il parere favorevole della Commissione Edilizia Comunale espresso in data 23.04.2007;

ACCERTATO inoltre che la proposta è stata formulata sulla base della cartografia della Variante Generale al PRG adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.34 del 20.10.2004 e approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R.V. n.2963 del 14.10.2008, in corso di pubblicazione;

VISTE le linee guida per le amministrazioni comunali relative al piano di classificazione acustica del territorio elaborate dalla Provincia di Padova con documento approvato dalla Giunta Provinciale con propria deliberazione n.º 354 in data 23.07.2002;

PRESO atto che le stesse, in merito al procedimento di approvazione del piano, indicano il seguente percorso amministrativo:

- 1. stesura del PCAT da parte dei tecnici progettisti e sua presentazione alla Giunta Comunale che lo approva in prima istanza;
- 2. pubblicazione all'albo del Comune e raccolta delle eventuali controdeduzioni;
- 3. presentazione al Consiglio Comunale deliberazione di adozione del Piano al massimo nella sessione successiva del Consiglio;
- 4. trasmissione del Piano alla Provincia (ente di coordinamento) ed all'ARPAV (nel rispetto della L.R. 21/1999);
- 5. stesura di un adeguato regolamento attuativo del Piano, così come richiesto al punto e) dell'art. 6, c. 1 della L. 447/1995, onde poter rendere pienamente operativo il Piano stesso;

VISTO l'art. 42 del D. Lgs. 267/2000;

PRESO atto dei pareri riportati in calce, espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

All'unanimità di voti favorevoli espressi in forma palese,

DELIBERA

- 1. di approvare la classificazione acustica predisposta dall'Ing. Filippo Briani e all'Arch. Eleonora Strada ai sensi delle sopracitate fonti normative ed illustrata nei documenti definitivamente trasmessi il 20.12.2006 (acquisiti al n.º 10648 di protocollo), allegati come parte integrante e contestuale del presente atto:
 - -n.1 Tavola grafica "Piano di classificazione acustica del territorio comunale";
 - Relazione tecnica di progetto;
- 2. di dare atto che tale approvazione costituisce il primo passo di un percorso che dovrà comportare il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi del precedente punto 1 e la successiva adozione dei piani di risanamento nel caso di superamento dei valori di attenzione come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera g) della Legge 447/95, nonché nell'ipotesi in cui, a causa di preesistenti destinazioni di uso, nell'individuazione delle aree nelle zone già urbanizzate non sia stato possibile rispettare il divieto di contatto diretto di aree fra le quali i livelli sonori si discostino in misura superiore a 5 dB;
- 3. di demandare all'ufficio competente il rispetto della procedura suggerita dalla Provincia. Inoltre,

LA GIUNTA COMUNALE

Con separata ed unanime votazione palese,

DELIBERA

• di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue: PRESIDENTE (Alessandro/BORILE) COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI (Art. 125 del T.U. n. 267/2000)
Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi 2 1 GEN 2009
Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi
IL SINDACO (Alessandro BORILE) DENUNCIE DI ILLEGITTIMITA' O VIZI DI COMPETENZA
CONTROLLO SU RICHIESTA DEI CONSIGLIERI (art. 127 del T.U. n. 267/2000)
La presente deliberazione oggetto di denuncia di legittimità/competenza in data, vien oggi rimessa , per il controllo dei vizi denunciati. Lì
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134 del T.U. n. 267/2000)
Si certifica che la suestesa deliberazione, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E DIVENUTA ESECUTIVA.

IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE

Deliberaz	ione N.
in data 21	GENNAIO 2009
Prot.	6 9 6
ORIGINA	ALE

COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA PROVINCIA DI PADOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.

• Soggetta invio ai Capigruppo Consiliari.

L'anno duemilanove (2009), addì **ventuno (21)** del mese di **Gennaio** alle ore **9,15** nella Residenza Municipale, si è riunita la Giunta Comunale. Eseguito l'appello, risultano:

N.	COGNOME E N	NOME	Р.	A.
1	BORILE Alessandro	Sindaco	sì	
2	CREMONESE Massimo	Assessore		si
3	BORTOLATO Maria Teresa	Assessore		si
4	SCUDELLARO Fabio	Assessore	si	
5	MAGGIO Daniele	Assessore	si	

Assiste alla seduta il Sig. CARRARELLO Dr. Guido, Segretario del Comune.

Il Sig. **BORILE Alessandro**, nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

Addi 21 GFN 2009

IL RESPONSABILE DEL 1º SETTORE



COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA

PROVINCIA DI PADOVA

Piazza G. Marconi, 57 - 35023 Bagnoli di Sopra (PD) / C.F. e P. I.V.A. 00698340288 Ufficio Segreteria/Ragioneria Tel. 049/9579111 e 049/9579112 - Fax 049/9535139 e-mail comune.bagnoli@tin.it - e-mail bagnoli.ragioneria@tin.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

GIUNTA COMUNALE

(D.Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267)

Oggetto: Approvazione piano di classificazione acustica del territorio comunale.

PARERE DI REGOLARITÀ' TECNICA

ISTRUTTORIA:

Per quanto di competenza, si esprime parere: FAVOREVOLE

Lì

Lì

-7 OTT 2008

RESRO BILE DEL SERVIZIO (In Geom. Stefano)

PARERE DI REGOLARITÀ' CONTABILE

ISTRUTTORIA: La proposta in esame, sotto l'aspetto economico-finanziario, risulta regolare sotto l'aspetto economico - finanziario.

Per quanto di competenza, si esprime parere: FAVOREVOLE

-7 OTT 2008

SABILE DI RAGIONERIA IL RESPO

COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA

13. COMMISSIONE EDILIZIA NELLA SEPUTA DEL	
Beleg enan	

Regione del VENETO

Provincia di PADOVA

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Data: Aprile 2006

Scala 1:10.000

TAV. N°

Aggiornamenti:

Giugno 2006

Dicembre 2006

GNOLL OF SOPHA di Padova

III° FASE

Progettista:

Eleonora Strada Architetto



Tecnico Competente n°366 ai sensi della L.ge n°447 del 26/10/1995

STUDIO ARCH. E. STRADA

Via Guido Reni, 63 - 35100 PADOVA - tel. 049 8647545 - fax 049 8898880 - e-mail elestra@tin.it

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

CLASSE	I -	AKEE	PAR	LICOL	ARMENTE	PRO	TETTE
D:					and the second section and the second section and		

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...

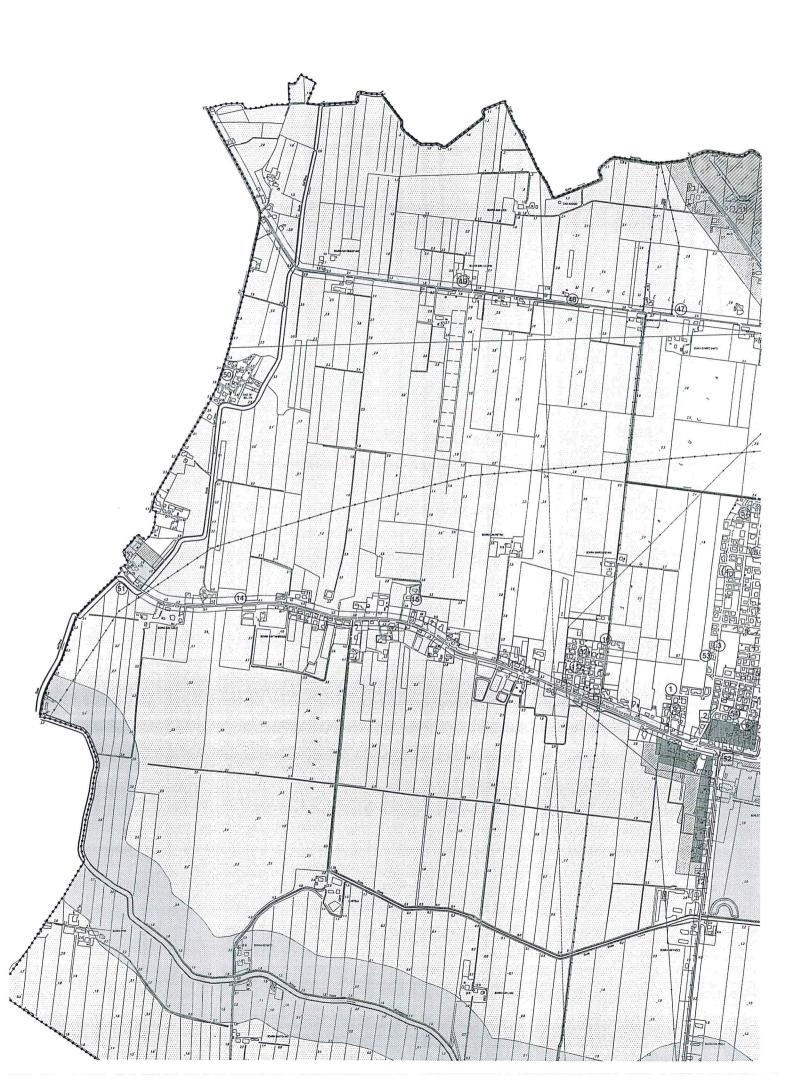
CLASSE 2 - AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con basse densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed attività industriali e artigianali.

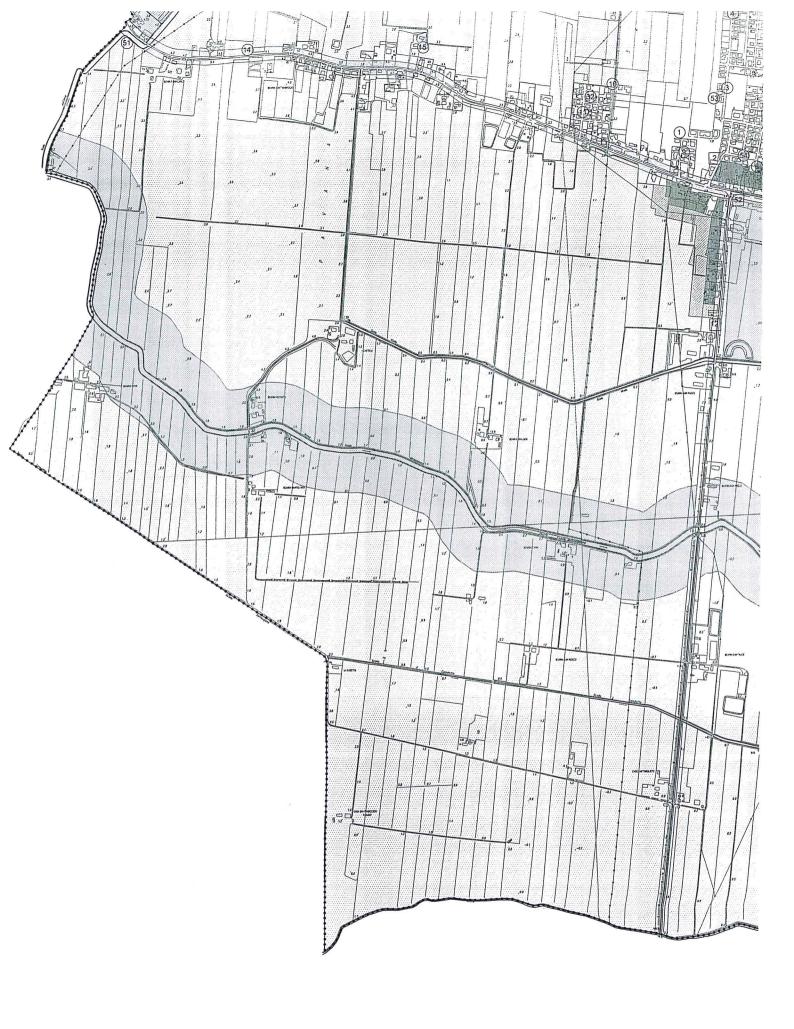
_____ CLASSE 3 - AREE DI TIPO MISTO

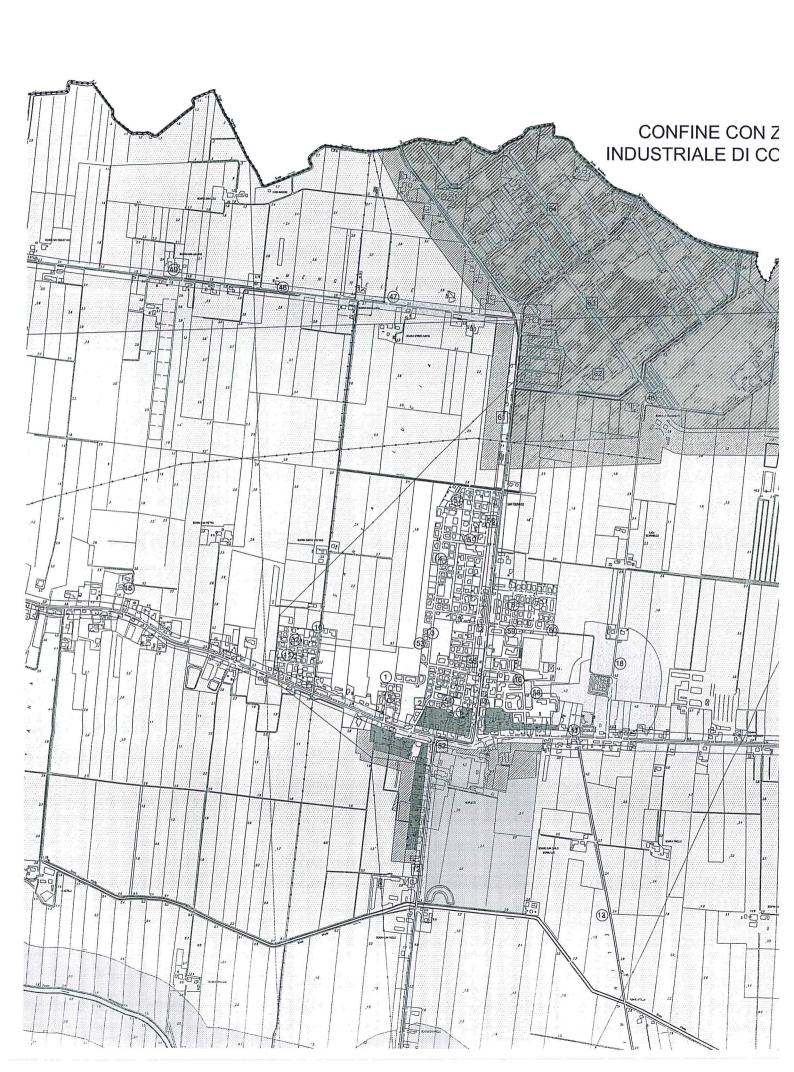
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

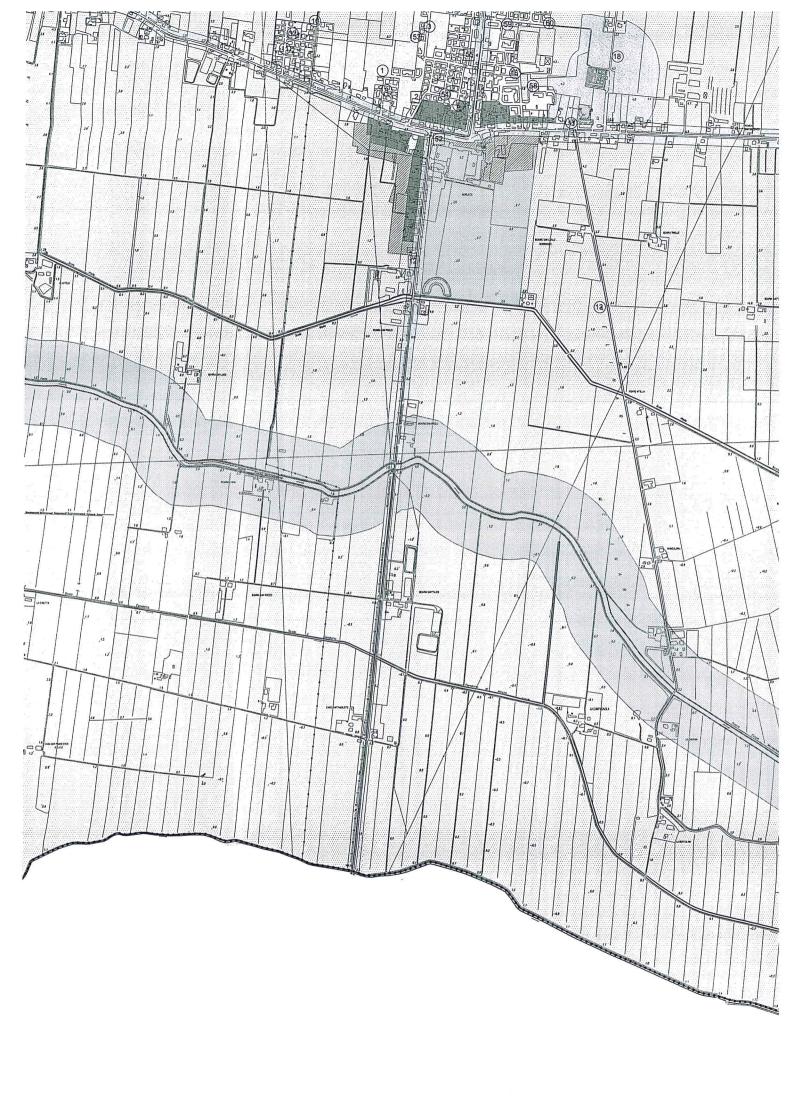
CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE CLASSE 1 - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc... CLASSE 2 - AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con basse densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed attività industriali e artigianali. CLASSE 3 - AREE DI TIPO MISTO Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. CLASSE 4 - AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie. CLASSE 5 - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni. CLASSE 6 - AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. Punto di rilevazione fonometrica Punto di rilevazione fonometrica in cui vengono superati i limiti della classe assegnata Fasce di transizione Fasce di rispetto

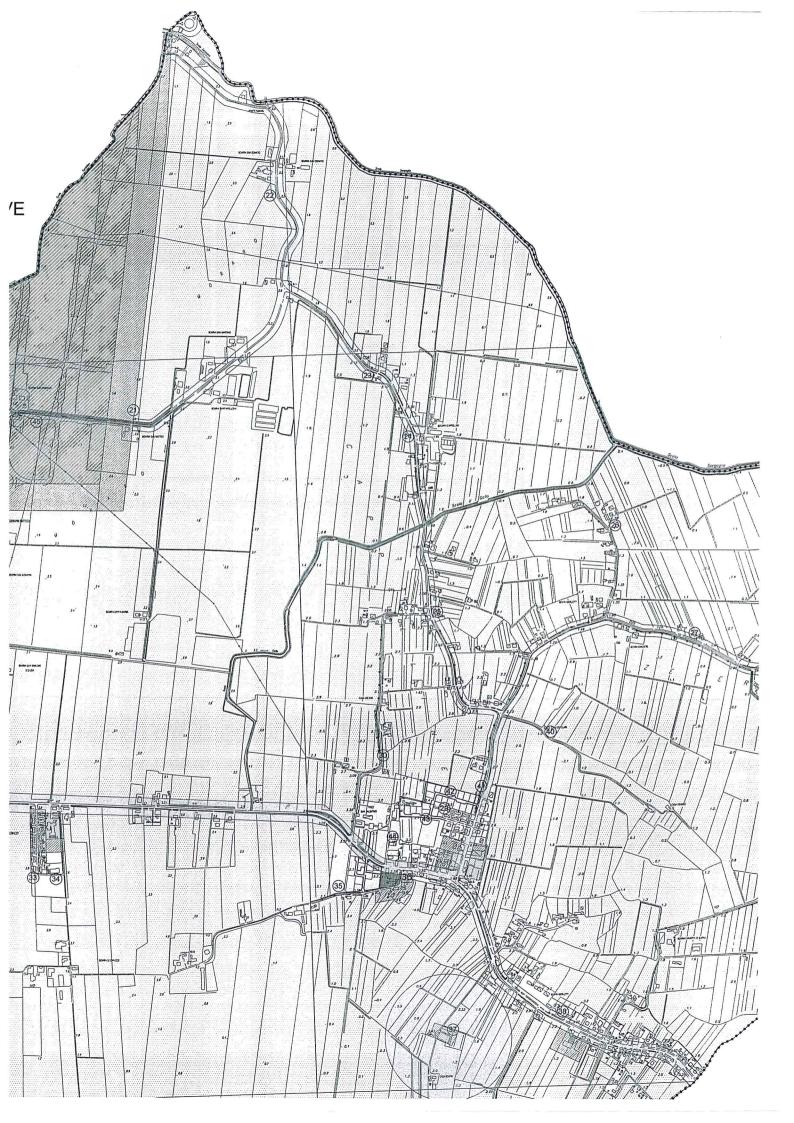
Confine del territorio comunale



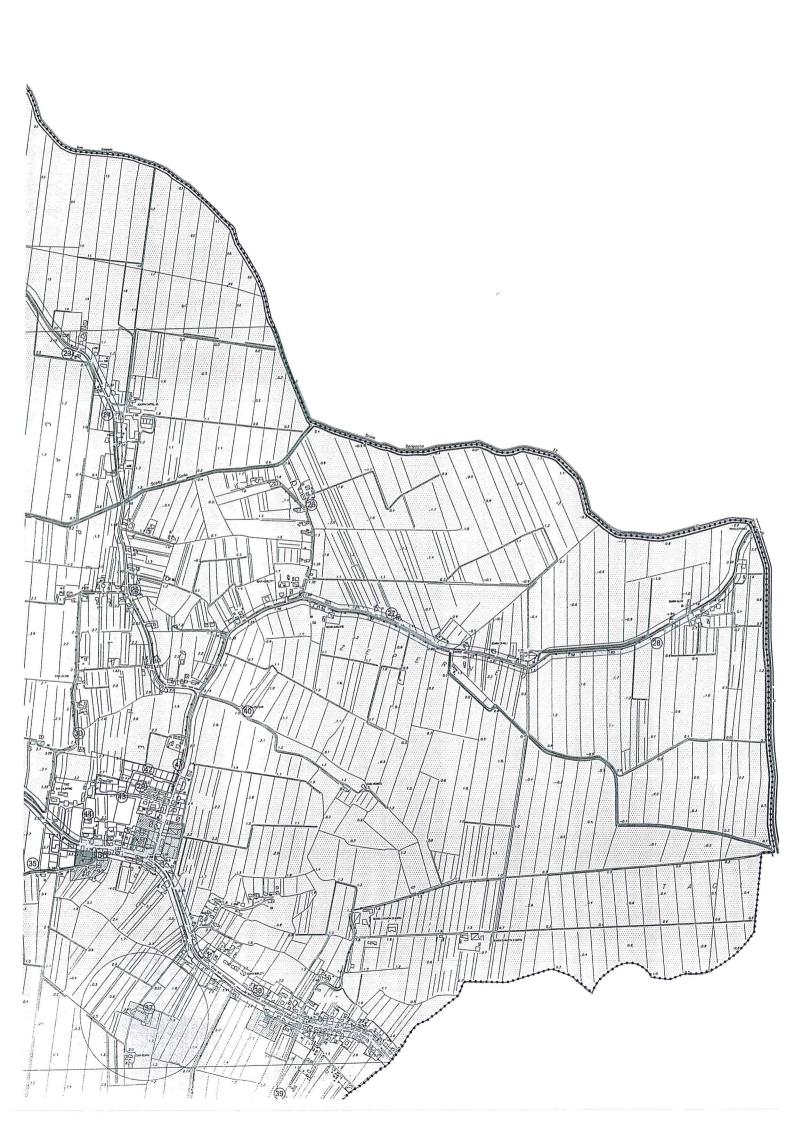












Eleonora Strada architetto

COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA (PD) CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

RELAZIONE TECNICO/ACUSTICA



Padova, Aprile 2006 Aggiornamento Giugno 2006

Aggiornamento Dicembre 2006

COMUNE OF BAGNOLI DI SOPRA

STUDIO: via Guido Reni,63 - 35134 Padova - tel 049/8647545 fax 049/8647545 E-mail info@architetturacustica.it

INDICE

INT	RODU:	ZIONE	1
1		PREMESSA	4
QUA	ADRO	NORMATIVO	7
2.		LA NORMATIVA	7
3.	3.1 3.2	OBBLIGHI PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALEClassificazione acustica del territorio comunale (art. 6, par. 1, capo a)	7
	3.3 3.4 3.5	Adozione piani di risanamento (art. 6, par. 1, capo c)	7,,8
	3.5 3.6 3.7 3.8 3.9	capo e)	8 8 8
	3.10 3.11	Redazione della relazione biennale sullo stato acustico (art. 7, par. 5) Emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti (art. 9, par. 1)	9
4.	4.1. 4.2.	NOZIONE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA SECONDO D.P.C.M. 01/03/1991, LEGGI 447/95, D.P.C.M. 14/11/1997	9
5		TERMINI TECNICI E DEFINIZIONI	2
5.	1.	GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI	2
		GENERALI UTILIZZATI PER LA STESURA DEI PIANI DI CLASSIFICAZIONE	3
6.	6.1	INDICAZIONI DI APPROCCIO METODOLOGICO ALLA SUDDIVISIONE IN ZONE DE TERRITORIO COMUNALE (D.G.R.V. 21 settembre 1993 n. 4313)	3
7.		CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - RETE VIABILISTICA EXTRAURBANA	
8.		CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - LINEE FERROVIARIE	5
9.		CLASSIFICAZIONE LUNGO I CONFINI DI AREE DI DIVERSA CLASSE	6

11

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI BAGNOLI RELAZIONE TECNICA . 17 10.2 10.3 10.4 10.4.2 Individuazione delle Classi II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale ... 20

INTRODUZIONE

1 PREMESSA

Il rumore sul territorio costituisce oggi uno stato quasi permanente di alienazione, da troppe persone accettato come un fatto ineluttabile e quasi "naturale".

La percezione del suono è una componente fondamentale per la vita dell'uomo. Raramente però riusciamo ad apprezzare completamente tutte le funzioni che l'organo dell'udito è in grado di fornirci: rende possibile la comunicazione tra le persone consentendoci di distinguere l'intensità, il timbro e l'intonazione della voce, può metterci in guardia da un pericolo o creare delle sensazioni piacevoli; inoltre, in esso risiede il nostro senso dell'equilibrio e la capacità di percepire la velocità e la direzione del movimento.

Se il livello del rumore supera una certa soglia è causa di <u>disagio e di disturbo fisico e psicologico</u> e può incidere profondamente sullo stato di benessere e quindi di salute dell'individuo, e costituire una componente negativa che inquina l'ambiente di vita.

In città il disturbo prodotto dal rumore provoca molte <u>lamentele da parte dei cittadini</u>. Questo è dovuto al fatto che, a differenza di altri inquinanti ambientali pur presenti, viene percepito come stimolo sensoriale che interferisce immediatamente sulle attività individuali e collettive, ben prima di raggiungere i livelli ai quali si verificano danni biologici.

Anche se diverse e numerose sono le fonti di rumore all'interno delle abitazioni (TV, attività umane, elettrodomestici, impianti idraulici, ecc. ...) è dall'esterno che arriva il disturbo maggiore (traffico automobilistico, ferroviario, aereo, insediamenti industriali o artigianali, pubblici esercizi, ecc. ...).

Le sorgenti di rumore si possono dividere in "fisse" e "mobili". Le sorgenti fisse sono quelle che dipendono dall'attività umana e che agiscono stabilmente sul territorio (il capolinea e la fermata di un autobus, una discoteca, un'officina, un impianto industriale, la rimozione dei rifiuti da un cassonetto, le attività di pulizia della strada, i cantieri edili, i parcheggi). Per queste sorgenti è possibile determinare sia il luogo da cui proviene l'emissione sonora sia la sua durata nel tempo. Vengono invece considerate sorgenti mobili tutte quelle sorgenti per le quali non è possibile stabilire a priori la localizzazione (ad esempio un'automobile o un aereo).

Tuttavia l'analisi di una fonte di immissione sonora può essere molto complessa, soprattutto quando si sovrappongono diversi tipi di sorgenti. Non vi è dubbio, ad esempio, che una strada o uno svincolo autostradale costituiscono una sorgente sonora fissa, anche se il rumore è provocato da un insieme di sorgenti mobili, ovvero le auto circolanti. Sono considerate sorgenti fisse, accanto agli impianti tecnici e alle installazioni industriali, anche le infrastrutture ferroviarie e stradali, i depositi di mezzi di trasporto e gli aeroporti: in tutti questi casi, la provenienza del rumore è perfettamente identificabile.

Il rumore può assumere livelli tali da nuocere all'integrità fisica e psichica dell'uomo. La scienza medica è da tempo concorde nell'affermare che gli eccessi di rumore oltre a danneggiare l'apparato uditivo possono arrecare notevoli problemi al sistema nervoso, all'apparato cardiovascolare nonché a quelli digerente e respiratorio.

Si possono distinguere tre tipi di disturbi provocati dal rumore:

a) effetti nocivi sull'organo dell'udito

Il danno specifico più grave all'organo dell'udito è rappresentato dalla sordità. La perdita dell'udito è un danno permanente (le cellule danneggiate non possono riprodursi) ed è un evento che si verifica in genere in seguito ad esposizione a livelli molto elevati di rumore, per periodi prolungati dell'ordine di anni. Generalmente si possono raggiungere tali livelli di rumore solamente in ambienti lavorativi, più rara è la perdita dell'udito a causa di eventi occasionali (esplosioni, traumi, ecc ...).

La sensibilità al rumore ha comunque una spiccata variabilità individuale: mentre alcuni individui sono in grado di tollerare alti livelli di rumore per lunghi periodi, altri nello stesso ambiente vanno rapidamente incontro ad una diminuzione della sensibilità uditiva (ipoacusia).

Non esiste una cura per l'ipoacusia da rumore e, considerata la non facile applicazione delle protesi, l'unico rimedio è rappresentato dalla prevenzione.

Pur tenendo conto della variabilità individuale, esistono livelli di rumore che possono essere ritenuti sicuri, generalmente nei soggetti esposti a livelli inferiori a 75 dB(A) non compaiono disturbi all'udito. Possono verificarsi i primi danni solo a seguito di un'esposizione a 75 dB(A) per 8 ore al giorno per 40 anni.

b) Effetti extrauditivi psicosomatici

Quando avvertiamo un rumore fastidioso, la prima reazione è quella di individuarne la sorgente e, se possibile, evitare l'esposizione. In numerose occasioni questo non è possibile, per cui l'organismo rimane esposto ad un agente che gli è nocivo. Ciò determina l'instaurarsi di una condizione stressante: il rumore è il più noto e studiato fattore di stress fisico dell'ambiente. Esso determina, come altri fattori di stress, una serie di reazioni di difesa (modificazioni del ritmo del respiro e accelerazione della frequenza cardiaca) e se lo stimolo permane a lungo o se le capacità di difesa dell'organismo vengono meno, possono verificarsi vere e proprie malattie psicosomatiche: disturbi all'apparato cardiovascolare (aumento della pressione e dei battito cardiaco), gastroenterico (aumento della secrezione acida dello stomaco, aumento della motilità intestinale), respiratorio (aumento della frequenza respiratoria) e al sistema nervoso centrale. Tali disturbi vengono indicati come effetti extrauditivi del rumore proprio perché interessano altri apparati dell'organismo.

A seconda della reattività dei singoli soggetti gli effetti si possono manifestare già per livelli di rumore inferiori ai 70 dB(A), tuttavia possono comparire anche a seguito di stimolazioni molto lievi. Considerando che i livelli di rumore urbano generalmente sono compresi tra i 40 e gli 80 dB(A) è comprensibile la rilevanza di insorgenza di effetti extrauditivi nell'ambito della popolazione.

Va considerato che l'abitudine ad un certo tipo di rumore non salva chi lo subisce dai danni fisiologici che provoca.

c) Effetti generali di disturbo

Anche per livelli molto bassi e per esposizioni brevi possono verificarsi condizioni di alterazione dello stato di benessere. Il rumore può disturbare il riposo, il sonno e la comunicazione degli esseri umani. Le interferenze con le varie attività umane, la ridotta comprensione delle parole, i disturbi del sonno e del riposo, le interferenze

sull'attenzione, sul rendimento e sull'apprendimento determinano condizioni che possono ostacolare le attività di relazione e in generale peggiorare la qualità della vita.

Le reazioni al rumore non dipendono solo dal livello ma anche dalle condizioni nelle quali il rumore si produce. Così, un rumore improvviso è più disturbante perché percepito come un allarme (una porta che sbatte, un vetro che si rompe), mentre un rumore continuo e stazionario è meglio tollerato (il frigorifero, la TV in sottofondo); un rumore giudicato 'necessario' è meglio tollerato di uno considerato inutile; un rumore prodotto in un contesto di quiete è più disturbante (rubinetto che goccio la di notte).

La risposta all'immissione sonora intrusiva di ciascun individuo è notevolmente influenzata da fattori legati sia a determinate caratteristiche del soggetto che subisce il rumore e sia a fattori circostanziali, dipendenti dalle occasioni di esposizione; ciò spiega perché le persone possono avere diverse reazioni allo stesso rumore.

QUADRO NORMATIVO

2. LA NORMATIVA

L'inquinamento acustico nelle aree abitative è regolamentato in Italia dalla legge n.447 del 26/10/1995 che è entrata in vigore il 30/12/1995, e dal relativo D.P.C.M: 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" attuativo di tale legge. Il "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 fissa i limiti massimi di accettabilità delle emissioni sonore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

3. OBBLIGHI PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nel seguito si elencano, in dettaglio, gli obblighi derivanti dalla L. 447/95 a carico dell'Amministrazione Comunale estraendo dal testo normativo le parti interessate.

- 3.1 <u>Classificazione acustica del territorio comunale (art. 6, par. 1, capo a)</u>
 I comuni, secondo quanto stabilito dalle regioni, procedono alla classificazione del proprio territorio:
 - tenendo presente preesistenti destinazioni d'uso del territorio
 - indicando aree di particolare utilizzo (ad es. aree per spettacoli a carattere temporaneo)
 - stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, per le quali il livello sonoro equivalente, misurato secondo i criteri del D.P.C.M. 1[^] marzo 1991, differisca di un valore superiore ai 5 dB(A)

3.2 <u>Coordinamento degli strumenti urbanistici con la classificazione (art. 6, par. 1, capo b)</u>

I PRG, i PIP, i PEP, i piani del traffico, i piani commerciali, devono tenere presente la classificazione del territorio comunale in modo da creare un coordinamento con le determinazioni assunte ai sensi del capo a.

3.3 Adozione piani di risanamento (art. 6, par. 1, capo c)

Nel caso di superamento dei valori di attenzione, intesi come il livello di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente, i comuni provvedono all'adozione di piani di risanamento acustico, tenendo presente:

- il piano urbano del traffico
- i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale.

I piani di risanamento dovranno essere approvati dal consiglio comunale e dovranno contenere:

- tipologia ed entità dei rumori presenti, incluse eventuali sorgenti mobili, nelle zone da risanare
- individuazione dei soggetti cui compete l'intervento
- priorità, modalità e tempi di risanamento

- stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari
- eventuale misure cautelari a carattere di urgenza a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

3.4 <u>Controllo del rispetto della normativa all'atto del rilascio di concessioni, agibilita', abitabilita' (art. 6, par. 1, capo d)</u>

I comuni sono chiamati al controllo del rispetto della normativa all'atto del rilascio di concessioni, agibilità, abitabilità; più in particolare, per nuovi impianti ed infrastrutture adibiti a:

- attività produttive
- attività sportive e ricreative
- postazioni di servizi commerciali polifunzionali

le domande di concessione edilizia, o autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere documentazione di previsione di impatto acustico.

3.5 Adozione di regolamenti di attuazione della normativa statale e regionale (art. 6, par. 1, capo e)

I comuni sono chiamati all'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico.

3.6 Rilevazione e controllo delle emissioni sonore dei veicoli (art. 6, par. 1, capo f)

Ai comuni spetta la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche.

3.7 Funzioni amministrative di controllo (art. 6, par. 1, capo g)

Il comune esercita le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza:

- delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse
- della disciplina del rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto
- della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6
- della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita per il rilascio di concessioni di agibilità ed abitabilità

3.8 Autorizzazione allo svolgimento di attività temporanee (art. 6, par. 1, capo h) Il Comune concede l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di zona, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Comune stesso.

3.9 Adequamento del regolamento di igiene e sanità o di polizia municipale (art. 6, par. 2)

I Comuni entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico con particolare riferimento al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.

3.10 Redazione della relazione biennale sullo stato acustico (art. 7, par. 5)

Nei Comuni con popolazione superiore a 50000 abitanti la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione biennale sullo stato acustico del comune. Il consiglio comunale approva la relazione e la trasmette alla regione ed alla provincia per le iniziative di competenza.

Per i comuni che adottano il piano di risanamento la prima relazione è allegata allo stesso. Per gli altri comuni la prima relazione è adottata entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3.11 Emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti (art. 9, par. 1)

Qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente il sindaco, con provvedimento motivato può ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività.

4. NOZIONE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA SECONDO D.P.C.M. 01/03/1991, LEGGE 447/95, D.P.C.M. 14/11/1997

La L. 447/95, così come il precedente II D.P.C.M. 01/03/91, impone ai Comuni l'obbligo di adozione di una classificazione acustica del territorio (definita anche zonizzazione acustica); questa operazione consiste nell'individuazione all'interno del territorio comunale di porzioni omogenee dello stesso (suddivisione in classi), alle quali vengono attribuiti valori limite del livello sonoro che in esse non dovrebbero essere superati.

Nelle linee guida ANPA, la zonizzazione acustica è definita come un atto tecnico politico di governo del territorio il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale, industriale.

4.1. Definizione delle classi

Il D.P.C.M. 01 marzo 1991 e successivamente il D.P.C.M. 14.11.1997, riportano le definizioni delle classi nelle quali deve essere ripartito il territorio comunale ai fini della zonizzazione acustica secondo quanto sotto elencati.

Classe I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche; aree destinate al riposo ed allo svago; aree residenziali, rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie

Classe V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

4.2. Valori limite di riferimento

I limiti introdotti dalla Legge Quadro 447/95 e definiti dal successivo D.P.C.M. 14 novembre 1997 si suddividono in:

- 1. Valore limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- Valore limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- 3. Valori di qualità: il valore di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per la realizzazione degli obiettivi di tutela previsti dalla legge 447/95;

4. Valori di attenzione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.

I valori limite di immissione sono divisi inoltre in:

- 5. Valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- **6. Valori limite differenziali**, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo.

Nelle Tab. 1, 2 e 3 che seguono sono riportati i valori limite di riferimento sopraindicati.

Tab. 1 - Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

class	si di destinazione d'uso del territorio	tempi di	riferimento
		Diurno (06.00 - 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
1	aree particolarmente protette	45	35
11	aree prevalentemente residenziali	50	40
Ш	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tab. 2 - Valori limite di immissione - Leq in dB(A)

clas	si di destinazione d'uso del territorio	Tempi di	riferimento
		Diurno (06.00 - 22.00)	Notturno (22.00 - 06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
11	aree prevalentemente residenziali	55	45
Ш	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 3 - Valori di qualità - Leq in dB(A)

class	si di destinazione d'uso del territorio	Tempi di	riferimento
		Diurno (06.00 - 22.00)	Notturno (22.00 - 06.00)
1	aree particolarmente protette	47	37
П	aree prevalentemente residenziali	52	42
111	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

5 TERMINI TECNICI E DEFINIZIONI

Si riportano i termini tecnici di maggiore impiego in acustica e le definizioni delle grandezze contenute nel D.M.A. 16 marzo 1998 (Allegato A).

5.1. GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI

LAeq = valore del livello continuo equivalente ponderato A. Per livello equivalente si intende il livello sonoro stazionario che in un dato periodo di tempo e in un dato punto contiene la stessa quantità di energia del segnale sonoro variabile nel tempo;

Lmax dB(A): valore di pressione sonora massimo ponderato A rilevato all'interno dell'intervallo di misura considerato;

Lmin dB(A): valore di pressione sonora minimo ponderato A rilevato all'interno dell'intervallo di misura considerato;

A: curva di ponderazione in frequenza del segnale sonoro che simula la risposta uditiva dell'orecchio umano;

SPL: livello di pressione sonora espresso in dB;

dB: unità di misura convenzionale con la quale in acustica si indica il livello di un fenomeno sonoro;

CRITERI GENERALI UTILIZZATI PER LA STESURA DEI PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

6. INDICAZIONI DI APPROCCIO METODOLOGICO ALLA SUDDIVISIONE IN ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE (D.G.R.V. 21 settembre 1993 n. 4313)

6.1 Metodo qualitativo

<u>L'approccio di tipo qualitativo</u> si basa prevalentemente sulla ricognizione diretta dei luoghi e sulla conoscenza del loro effettivo utilizzo, tenuto conto delle destinazioni d'uso previste dal Piano Regolatore vigente.

La D.G.R. n. 4313 indica la possibilità di suddividere in classi il territorio comunale riferendone l'attribuzione di classe alla relativa funzione di fruizione o alla tipologia di particolari infrastrutture in esso presenti.

Vengono in particolare indicate come appartenenti alla:

Classe I – Aree particolarmente protette

complessi ospedalieri complessi scolastici

parchi pubblici importanti (non aree verdi di quartieri)

aree residenziali rurali

aree di particolare interesse urbanistico (storico-paesaggistico-ambientale)

ovvero le aree in cui il silenzio è condizione di base fondamentale per una corretta fruizione delle strutture:

Classe II - Aree prevalentemente residenziali

zone residenziali nuclei di antica origine centri rurali

cioè quelle aree in cui "l'abitare" è la funzione prioritaria, in cui le eventuali attività commerciali, se presenti, sono prevalentemente al servizio delle abitazioni; sono assenti le attività industriali e artigianali ed è presente solo il traffico veicolare di attraversamento;

Classe III - Aree di tipo misto

aree rurali (interessate da attività che impiegano macchine operatrici) nuclei di antica origine zone urbane di espansione:

Classe IV – Aree di intensa attività umana

aree con limitata presenza di piccole industrie centri direzionali, ipermercati, centri commerciali aree portuali

aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie aree urbane interessate da intenso traffico veicolare (con elevata presenza di attività terziarie e con presenza di attività artigianali);

<u>Classe V – Aree prevalentemente industriali</u>

aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni:

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

aree esclusivamente interessate da attività industriale e prive di insediamenti abitativi.

Questa netta suddivisione garantisce l'attribuzione di alcune classi ad aree particolari del territorio in cui la funzione di fruizione dello stesso è precisamente determinata (come ad esempio le aree industriali inequivocabilmente classificabili in classe V o VI). A tal proposito quindi viene definita questa fase come classificazione diretta, senza l'ausilio, cioè, di ulteriori parametri di controllo.

7. CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - RETE VIABILISTICA EXTRAURBANA

La D.G.R. nº 4313/93 non classifica esplicitamente la rete viaria, in quanto le strade non costituiscono una zona, ma individua il sistema viabilistico come uno degli elementi che concorrono a stabilire le caratteristiche di un'area e a classificarla; pertanto le strade di quartiere o locali (cioè in generale tutte quelle a carattere prettamente urbano) sono considerate parte integrante dell'area di appartenenza ai fini della classificazione acustica e la loro presenza influisce sulla classificazione soltanto per il tipo di traffico che le percorre (così come indicato dalla D.G.R. al paragrafo 4.0). Ciononostante si possono presentare casi in cui l'esistenza di un asse viabilistico che si insinua all'interno del tessuto urbano, può condizionare la classificazione di un ambito territoriale e indurre erroneamente a inserire tale ambito in una classe superiore a quella prevista dal D.P.C.M. 14.11.1997. E' il caso di autostrade, di strade di grande comunicazione e di traffico elevato e di strade di media importanza che insistono su aree agricole e su aree di particolare interesse urbanistico territoriale.

In casi particolari, al fine di evitare errori di classificazione e qualora non sussistano specifiche esigenze di maggiore tutela, vengono invitate le Amministrazioni Comunali a considerare le distanze minime a protezione del nastro stradale di cui D.M. 1/4/1968 n° 1404, lettere A, B, C, come fasce di rispetto da inserire in classe IV, come sotto riportato:

- Strade di tipo A) 60.00 m.
- Strade di tipo B) 40.00 m.
- Strade di tipo C) 30.00 m.
- Strade di tipo D) 20.00 m.

E' opportuno ricordare che per il rumore stradale il relativo decreto previsto dalla L. 447/95 è ancora in fase di discussione. Questo regolamento di disciplina prevederà delle fasce fiancheggianti le infrastrutture, dette "fasce di pertinenza", di ampiezza variabile a seconda del genere e della categoria dell'infrastruttura stessa (da 60 m a 30 m per lato a seconda del tipo) come individuata nel D.Lgs. 30/04/92 n.285.

Le attuali strutture di decreto, indicano le fasce di pertinenza come elementi sussidiari alla zonizzazione acustica del territorio; esse vanno a sovrapporsi alla zonizzazione realizzata costituendo delle "fasce di esenzione" relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale rispetto al limite di zona locale, che dovrà invece essere rispettato dall'insieme di tutte le altre sorgenti che interessano detta zona.

Per quello che riguarda le infrastrutture del traffico, è importante infine osservare che le strade di quartiere o locali sono considerate parte integrante dell'area di appartenenza ai fini della classificazione acustica e quindi prive di fascia di pertinenza.

8. CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - LINEE FERROVIARIE

La D.G.R. 4313/93 non classifica esplicitamente la rete ferroviaria, in quanto di per se le ferrovie non costituiscono una zona. Ciononostante si possono presentare casi in cui l'esistenza di una linea ferroviaria che si insinua all'interno del tessuto urbano, potrebbe condizionare la classificazione di un ambito territoriale, e indurre erroneamente a inserire tale ambito in una classe superiore a quella prevista dal D.P.C.M. 14.11.1997.

E' il caso di linee ferroviarie, che insistono su aree agricole e su aree di particolare interesse urbanistico territoriale.

In casi particolari, al fine di evitare errori di classificazione e qualora non sussistano specifiche esigenze di maggiore tutela, vengono invitate le Amministrazioni Comunali a considerare le distanze minime a protezione dei tracciati delle linee ferroviarie di cui al D.P.R. n.753/80 come fascia di rispetto da inserire in classe IV esse hanno un'estensione di 30.00 m dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

E' opportuno ricordare che per il rumore ferroviario è stato emanato in applicazione della L. 447/95 il D.P.R. 18 Novembre 1998, questo regolamento di disciplina prevede delle fasce fiancheggianti le infrastrutture (binari), dette "fasce di pertinenza", di ampiezza variabile che, a seconda del tipo di infrastruttura (esistente o di nuova realizzazione) e della categoria della stessa (ferrovie con velocità di progetto inferiore o superiore ai 200 km/h) sono di 250 m per lato.

Per tali fasce di pertinenza vengono stabiliti dei valori di immissione nel territorio riferiti alla sola rumorosità prodotta dalla infrastruttura medesima.

Tali valori limite sono differenziati, secondo le categorie di ricettori, del periodo diurno o notturno, e per infrastrutture esistenti o di nuova realizzazione.

Le attuali strutture di decreto, indicano le fasce di pertinenza come elementi sussidiari alla zonizzazione acustica del territorio; esse vanno a sovrapporsi alla zonizzazione realizzata costituendo delle "fasce di esenzione" relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico ferroviario rispetto al limite di zona locale, che dovrà invece essere rispettato dall'insieme di tutte le altre sorgenti che interessano detta zona.

Il decreto prevede inoltre che qualora vengano costruiti nuovi edifici, all'interno delle fasce di pertinenza sopra citate, le opere necessarie al rispetto dei limiti acustici di immissione all'interno degli edifici siano a carico del titolare della concessione edilizia

9. CLASSIFICAZIONE LUNGO I CONFINI DI AREE DI DIVERSA CLASSE

La D.G.R. disciplina gli aspetti relativi alla contiguità di zone con classificazione acustica diversa. indicando quanto segue:

- nelle zone di confine tra le aree di diversa classe si assume come principio generale che siano rispettati i limiti relativi alla classe inferiore
- in alcuni casi vengono previste delle fasce di transizione, riportate nella tabella 8, nelle quali si prevede il graduale passaggio del disturbo acustico dai limiti della zona superiore ai limiti della zona inferiore;
- per quanto attiene alla localizzazione di dette fasce la D.G.R. lascia ampia libertà, permettendo alle Amministrazioni Comunali di inserire le fasce completamente nella zona di classe superiore o in quella inferiore, ovvero a cavallo delle stesse.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI BAGNOLI RELAZIONE TECNICA

Il Piano Comunale di Zonizzazione Acustica, sulla scorta dei riferimenti normativi, si basa sulla tipologia d'uso del territorio e non solamente su una sua fotografia acustica, in quanto deve tendere alla salvaguardia del territorio e della popolazione dall'inquinamento acustico. (art. 4 D.C.R. n.77 del 22/02/2000)

La classificazione in zone acustiche del territorio comunale richiede una conoscenza puntuale sia delle destinazioni d'uso attuali del territorio che delle previsioni degli strumenti urbanistici.

Nel dettaglio, il lavoro è stato svolto secondo quattro fasi principali alcune delle quali suddivise in attività secondarie:

- 1. Acquisizione dati e basi cartografiche
- 2. Elaborazione del Documento Preliminare di Zonizzazione acustica:
 - · Analisi degli strumenti di pianificazione vigente;
 - Individuazioni delle classi acustiche;
 - Definizione di una prima bozza di classificazione acustica;
 - Aggiornamento del Documento Preliminare di Zonizzazione Acustica;
- 3. Indagini fonometriche:
- 4. Elaborazione del Documento Definitivo di Zonizzazione Acustica: verifica ed ottimizzazione della zonizzazione acustica preliminare:
 - Compatibilità acustica aree contigue.

Nella seconda fase della stesura del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Arre il criterio adottato è di tipo qualitativo.

L'approccio di tipo qualitativo si basa prevalentemente sulla ricognizione diretta dei luoghi e sulla conoscenza del loro effettivo utilizzo, tenuto conto delle destinazioni d'uso previste dal Piano Regolatore vigente.

La D.G.R.V. n. 4313/93 indica la possibilità di suddividere in classi il territorio comunale riferendone l'attribuzione di classe alla relativa funzione di fruizione o alla tipologia di particolari infrastrutture in esso presenti.

Le aree del Comune sono state quindi inizialmente classificate acusticamente sulla base dello zoning stabilito dal P.R.G. e successivamente, sulla base dei rilievi fonometrici eseguiti su tutto il territorio comunale, si sono individuate alcune zone "critiche" in cui i Leq rilevati superano i limiti di immissione sonora stabiliti dalla Normativa vigente, ed in particolare dal D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e dalla L.ge 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

Si sono inoltre individuate le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali e le fasce di transizione tra classi adiacenti con salto maggiore di 5 dB, nel rispetto della Normativa sopraddetta.

10.2 RILIEVI FONOMETRICI ED INDIVIDUAZIONE ZONE "CRITICHE"

Nel mese di Maggio 2003 si è eseguita una campagna di rilievi fonometrici su tutto il territorio comunale. Sulla base di questi rilievi sono quindi state individuate alcune zone "critiche" in cui i livelli di immissione sonora superano i limiti stabiliti dalla Normativa vigente. (Vedi tavola allegata) In particolare:

- 1. Rilievo eseguito nei pressi dell'officina del fabbro (Pos. 2). Leq = 59.9 dB(A)
- Rilevo eseguito nei pressi dello scolo Vitella (Pos. 12).
 Leq = 50.1 dB(A)
- 3. Rilevo eseguito nei pressi della falegnameria (Pos. 19). Leg = 54.8 dB(A)
- 4. Rilievo sulla strada principale (Pos. 36) Leq = 53.2 dB(A)
- 5. Rilievo sulla strada principale (Pos. 52) Leq = 57.4 dB(A)
- 6. Rilievo sulla strada principale (Pos. 55) Leq = 54.9 dB(A)
- 7. Rilievo sulla strada principale (Pos. 56) Leq = 52.8 dB(A)
- 8. Rilievo presso stabilimenti industriali (Pos. 61) Leq = 58.9 dB(A)
- 9. Rilievo presso stabilimenti industriali (Pos. 62) Leq = 64.4 dB(A)
- 10. Rilievo presso stabilimenti industriali (Pos. 63) Leq = 56.5 dB(A)
- 11. Rilievo presso stabilimenti industriali (Pos. 64) Leq = 57.3 dB(A)

10.3 FASCE DI RISPETTO E DI TRANSIZIONE

Si è resa necessaria l'individuazione di fasce di rispetto delle infrastrutture stradali e fasce di transizione tra classi adiacenti con salto maggiore di 5 dB, nel rispetto della Normativa vigente.

10.3.1 Fasce di rispetto per le infrastrutture stradali

Al fine di evitare errori di classificazione e qualora non sussistano specifiche esigenze di maggior tutela viene invitata L'Amministrazione Comunale a considerare le distanze minime di protezione del nastro stradale di cui DM. 1/04/1968 n° 1404, lettere A,B,C, come fasce di rispetto da inserire in classe IV come sotto riportato:

- le strade extraurbane principali sono state dotate di fascia di rispetto di larghezza pari a 30 metri quando il sedime stradale scorre in campo libero,
- le strade di tipo extraurbane secondarie sono state dotate di fascia di rispetto di larghezza pari a 20 metri sia quando il sedime stradale scorre in campo libero sia quando il sedime stradale scorre all'interno del tessuto urbano.

10.3.2 Fasce di transizione

Per quanto riguarda l'adiacenza di Classi con valori di riferimento che differiscono di più di 5 dB si è provveduto ad inserire una fascia di transizione. E' il caso della aree produttive, classificate in Classe V, inserite all'interno di aree rurali classificate in Classe II. In questo caso si è provveduto a creare un fascia di transizione di larghezza pari a 100 metri che assume i limiti della Classe IV.

10.4 INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

Sulla base delle definizioni fornite dal DPCM 14.11.1997 e tenuto conto della attuale destinazione d'uso del territorio, regolamentata e disciplinata dal vigente PRG, si è proceduto alla individuazione delle sei classi acustiche.

10.4.1 Individuazione delle Classi I- Aree particolarmente protette

Definizione:

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere e scolastiche; aree destinate al riposo ed allo svago; aree residenziali, rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Applicazione:

nella Classe I sono da inserire le aree protette quali i complessi ospedalieri, i complessi scolastici, i parchi pubblici di particolare interesse e importanza paesaggistica.

Il verde sportivo e il verde di quartiere non sono da considerarsi quali zone da tutelare in quanto la quiete non rappresenta un elemento fondamentale per la loro fruizione.

Non sono da inserire in Classe I i singoli edifici scolastici o le singole strutture sanitarie (distretti, ambulatori, ecc.).

Individuazione:

sono state individuate aree da inserire in Classe I

Retinatura:

freccette

10.4.2 <u>Individuazione delle Classi II - Aree destinate ad uso prevalentemente</u> residenziale

Definizione:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Applicazione:

nella Classe II sono da inserite le aree agricole e rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici in modo sporadico le zone residenziali in cui l'abitare è la funzione prioritaria in cui mancano, o comunque non sono significative, le attività commerciali che, se presenti, sono prevalentemente a servizio delle abitazioni (es. negozi, piccoli uffici). L'assenza di importanti assi di attraversamento e di strade principali di connessione urbana, l'assenza di attività artigianali e industriali, assieme alla bassa densità di popolazione consentono di individuare, indicativamente, tali aree solo all'interno delle Zone C del PRG vigente.

Retinatura:

puntinato

10.4.3 Individuazione delle Classi III - Aree di tipo misto

Definizione:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Applicazione:

sono da inserire in Classe III le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali. Solitamente tale aree sono solitamente individuate nelle Zone B e C dei PRG.

Retinatura:

rete

10.4.4 Individuazione delle Classi IV - Aree ad intensa attività umana

Definizione:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Applicazione:

sono da inserire in Classe IV le aree residenziali in cui la presenza di attività artigianali e industriali, pur non essendo un elemento di caratterizzazione contribuisce a ridurre in modo consistente la monofunzionalità residenziale; le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici e con presenza di attività artigianali. La descrizione consente di individuare tali aree come il "centro città", cioè quelle aree urbane caratterizzate da un'alta presenza di attività terziaria. Tali zone coincidono spesso copn le zone A e con le zone B di prima espansione

Retinatura:

pallini

del PRG.

10.4.5 Classe V - Aree prevalentemente industriali

Definizione:

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti

industriali e con scarsità di abitazioni

Applicazione:

sono da inserire in Classe V le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni, ovvero le aree a carattere prevalentemente produttivo, artigianale e industriale in cui le abitazioni rappresentano una dimensione

minima rispetto alla destinazione d'uso dell'area.

Di norma possono essere inserite in Classe V solo quelle

aree individuate dal PRG vigente come zone D.

Classificazione:

sono state inserite in Classe V le aree produttive artigianale

individuate come zone D dal PRG vigente.

Retinatura:

doppie linee a 45°

10.4.6 Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Definizione:

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti

industriali prive di abitazioni

Applicazione:

sono da inserire in Classe VI le aree monofunzionali a carattere esclusivamente industriale, prive di abitazioni.

Di norma possono essere inserite in Classe VI solo quelle

aree individuate dal PRG vigente come zone D.

Classificazione:

non sono state individuate aree da inserire in Classe VI.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle posizioni individuate sul territorio con riferimento allo zoning effettuato sulla base del P.R.G. vigente, la loro classificazione acustica con i rispettivi valori limite di immissione di riferimento.

Pos.	L_{eq}	Min L	Max L	Max P	Peak	Sel	Descrizione
1	47.5	43.6	52.9	66.4	62.4	60.8	Traffico sulla via principale, vento, rumori ambientali
2	47.1	•	-	-	-	-	Senza fabbro
2 bis	59.9	-	-	-	-	-	Con fabbro
3	47.1	41.6	55.2	68.3	62.3	61.5	Traffico sulla via principale, vento, rumori ambientali
4	46.8	39.6	55.1	67.7	63.0	60.8	Traffico sulla via principale, vento, rumori ambientali
5	51.9	41.4	62.2	71.7	62.4	67.8	Molto traffico., rumori ambientali
6	49.1	41.9	54.1	70.5	70.1	62.5	Traffico, rumori ambientali
7	48.6	42.7	53.7	67.0	66.1	60.4	Trattore lontano, traffico, rumori ambientali
8	52.0	47.6	56.0	71.8	69.7	67.8	Molto traffico su strada principale, rumori ambientali
9	48.9	42.0	58.6	72.4	59.8	62.7	Traffico, rumori ambientali
10	44.9	37.7	53.3	64.7	57.3	59.1	Traffico Iontano, rumori ambientali
11	53.8	47.6	59.1	71.9	68.1	67.8	Traffico su strada principale, rumori ambientali
12	50.1	44.2	56.0	81.0	64.8	61.5	Strada principale trafficata, rumori ambientali
12 bis	73	-	-	-	-	-	Strada principale con traffico elevato
13	35.9	32.9	38.5	53.4	52.6	47.4	Traffico Iontano, rumori ambientali
14	48.4	41.6	53.6	67.6	65.2	60.1	Traffico Iontano, rumori ambientali, nucibella no rumore
15	45.1	39.3	51.8	67.8	66.2	59.1	Traffico Iontano, rumori ambientali
16	42.5	38.4	48.4	63.3	62.3	55.3	Traffico lontano su strada principale, rumori ambientali
17	50.8	44.8	55.4	83.4	66.3	65.3	Traffico su strada principale
18	42.5	37.9	49.4	63.7	63.0	56.5	Trattore lontano, traffico su strada

			T				
							principale
18 bis	41.4	35.2	51.5	79.5	63.0	58.2	
19	54.8	50.6	65.1	77.9	68.6	72.3	Produzione legname, rumori ambientali
20	39.5	35.4	43.6	65.9	61.1	56.0	Z.I. Iontana
21	43.2	38.1	50.4	62.2	62.0	58.0	Traffico lontano, vento, rumori ambientali
22	40.0	35.2	45.2	58.0	55.7	55.5	Traffico sulla Monselice- Mare, rumori ambientali
23	40.7	34.7	50.7	64.6	63.9	55.9	Traffico lontano, vento, rumori ambientali
24	48.6	45.0	56.0	69.2	63.5	65.9	Allevamento, vento, rumori ambientali
25	44.0	39.0	52.3	64.4	60.3	56.0	Traffico Iontano, rumori ambientali, vento, trattore Iontano
26	38.0	33.4	41.4	58.2	53.3	49.4	Traffico lontano, rumori ambientali
27	43.1	30.0	49.7	62.1	62.8	58.5	Rumore da abitazioni, rumori ambientali
28	44.9	38.2	50.4	63.7	71.4	58.7	Traffico strada principale, rumori ambientali
29	41.1	34.2	50.2	63.4	58.4	54.3	Traffico Iontano, rumori ambientali
30	41.1	-	-	-	-	-	Cani, persone, no auto
31	63.6	61.0	74.7	88.6	84.2	81.5	Legname, rumori ambientali
32	48.4	43.3	53.7	66.5	65.1	60.1	Fabbro chiuso e fabbro lato villa via V. Emanuele no rumore, cantiere, traffico su strada principale lontano, rumori ambientali
33	40.7	35.6	45.2	58.1	60.8	55.6	Laboratorio artigiano fa rumore
34	53.0	47.5	58.2	71.2	65.1	70.1	Dentro giardino ultima abitazione, solo laboratorio
35	40.6	33.5	46.3	59.6	58.2	57.9	Auto Iontane su strada principale,
36	53.2	45.4	61.3	75.8	65.6	70.7	Officina meccanica in Iontananza, strada principale, rumori ambientali
37	35.1	30.3	42.5	65.8	49.1	53.9	Cimitero, traffico Iontano, rumori ambientali
38	48.9	42.4	61.4	89.4	76.8	66.6	Officina meccanica Dante poco rumorosa, rumori ambientali
39	48.9	38.7	60.0	71.9	66.7	70.9	"Labormix" in via Goldoni, rumori ambientali

42 40.2 34.2 46.2 60.8 52.4 54.5 Rumori ambientali, auto	40	39.4	33.2	45.3	63.9	55.7	54.7	Uccellini
A2 A0.2 34.2 A6.2 60.8 52.4 54.5 Rumori ambientali, auto	41	38.6	36.4	43.1	63.1	59.5	54.1	No passaggio auto, rumori
43 43.9 37.3 49.3 63.5 58.3 59.5 Rumori ambientali 44 47.6 39.7 54.7 69.2 62.0 65.5 Traffico strada principale, rumori ambientali 45 35.9 31.9 42.7 59.5 56.2 50.5 Industrie lontane 46 45.6 42.6 49.5 72.2 65.7 60.5 Z.I. al limite con abitazioni 47 41.4 37.7 46.9 64.9 57.9 54.6 Rumori ambientali 48 34.8 30.5 51.1 66.9 46.5 55.0 Z.I. lontana, allevamento poco rumore 49 37.9 31.6 45.3 60.6 56.3 50.2 Vento e rumori ambientali 50 39.4 30.3 47.5 61.3 56.2 54.5 Vento e rumori ambientali 51 44.5 32.4 55.0 68.6 60.5 62.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali chiesa nelle vicinanze 52 57.4 49.0 65.3 77.2 80.5 74.8 Traffico principale 53 43.3 35.2 48.9 62.2 59.2 57.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali 54 47.3 37.4 54.2 70.4 63.8 64.5 Traffico strada principale, rumori ambientali, rumore di cantiere 55 54.9 39.2 65.7 77.6 72.0 74.7 Molto traffico su strada principale 56 52.8 43.6 58.9 71.2 62.5 68.8 Molto traffico su strada principale 57 46.7 38.1 54.2 68.0 67.6 63.1 Traffico strada principale, vento, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambirii al campo sportivo, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambirii al campo sportivo, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambirii al campo sportivo, rumori ambientali 59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 66.6 7 7 7 7 7 7 7 7 7								
44 47.6 39.7 54.7 69.2 62.0 65.5 Traffico strada principale, rumori ambientali 45 35.9 31.9 42.7 59.5 56.2 50.5 Industrie lontane 46 45.6 42.6 49.5 72.2 65.7 60.5 Z.I al limite con abitazioni 47 41.4 37.7 46.9 64.9 57.9 54.6 Rumori ambientali 48 34.8 30.5 51.1 66.9 46.5 55.0 Z.I. lontana, allevamento poco rumore 49 37.9 31.6 45.3 60.6 56.3 50.2 Vento e rumori ambientali 50 39.4 30.3 47.5 61.3 56.2 54.5 Vento e rumori ambientali 51 44.5 32.4 55.0 68.6 60.5 62.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali 51 44.5 32.4 45.0 65.3 77.2 80.5 74.8 Traffico principale 52 57.4 49.0 <td>42</td> <td>40.2</td> <td>34.2</td> <td>46.2</td> <td>60.8</td> <td>52.4</td> <td>54.5</td> <td>Rumori ambientali, auto</td>	42	40.2	34.2	46.2	60.8	52.4	54.5	Rumori ambientali, auto
A	43	43.9	37.3	49.3	63.5	58.3	59.5	Rumori ambientali
45	44	47.6	39.7	54.7	69.2	62.0	65.5	Traffico strada principale, rumori
46 45.6 42.6 49.5 72.2 65.7 60.5 Z.I al limite con abitazioni 47 41.4 37.7 46.9 64.9 57.9 54.6 Rumori ambientali 48 34.8 30.5 51.1 66.9 46.5 55.0 Z.I. lontana, allevamento poco rumore 49 37.9 31.6 45.3 60.6 56.3 50.2 Vento e rumori ambientali 50 39.4 30.3 47.5 61.3 56.2 54.5 Vento e rumori ambientali 51 44.5 32.4 55.0 68.6 60.5 62.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali rumore andientali rumore andientali rumori ambientali rumori ambientali rumori ambientali 52 57.4 49.0 65.3 77.2 80.5 74.8 Traffico principale 53 43.3 35.2 48.9 62.2 59.2 57.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali 54 47.3 37.4 54.2 70.4 63.8 64.5 Traffico strada principale, rumori ambiental								- Control Cont
47 41.4 37.7 46.9 64.9 57.9 54.6 Rumori ambientali 48 34.8 30.5 51.1 66.9 46.5 55.0 Z.I. lontana, allevamento poco rumore 49 37.9 31.6 45.3 60.6 56.3 50.2 Vento e rumori ambientali 50 39.4 30.3 47.5 61.3 56.2 54.5 Vento e rumori ambientali 51 44.5 32.4 55.0 68.6 60.5 62.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali contrologiale 52 57.4 49.0 65.3 77.2 80.5 74.8 Traffico principale 53 43.3 35.2 48.9 62.2 59.2 57.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali 54 47.3 37.4 54.2 70.4 63.8 64.5 Traffico strada principale, rumori ambientali 55 54.9 39.2 65.7 77.6 72.0 74.7 Molto traffico su strada principale, rumori ambientali 56		90-1 NY 403-0-1						Industrie lontane
48							60.5	The state of the s
						200 25 100.000	54.6	The Committee Committee Service Committee Comm
49 37.9 31.6 45.3 60.6 56.3 50.2 Vento e rumori ambientali 50 39.4 30.3 47.5 61.3 56.2 54.5 Vento e rumori ambientali 51 44.5 32.4 55.0 68.6 60.5 62.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali chiesa nelle vicinanze 52 57.4 49.0 65.3 77.2 80.5 74.8 Traffico principale 53 43.3 35.2 48.9 62.2 59.2 57.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali 54 47.3 37.4 54.2 70.4 63.8 64.5 Traffico principale 55 54.9 39.2 65.7 77.6 72.0 74.7 Molto traffico su strada principale, rumori ambientali 56 52.8 43.6 58.9 71.2 62.5 68.8 Molto traffico su strada principale 57 46.7 38.1 54.2 68.0 67.6 63.1 Traffico strada principale 58 45	48	34.8	30.5	51.1	66.9	46.5	55.0	Z.I. Iontana, allevamento poco
Solution	40	07.0	01.0	45.0	00.0	50.0		
51 44.5 32.4 55.0 68.6 60.5 62.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali chiesa nelle vicinanze 52 57.4 49.0 65.3 77.2 80.5 74.8 Traffico principale 53 43.3 35.2 48.9 62.2 59.2 57.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali in principale 54 47.3 37.4 54.2 70.4 63.8 64.5 Traffico strada principale, rumori ambientali, rumore di cantiere 55 54.9 39.2 65.7 77.6 72.0 74.7 Molto traffico su strada principale 56 52.8 43.6 58.9 71.2 62.5 68.8 Molto traffico su strada principale 57 46.7 38.1 54.2 68.0 67.6 63.1 Traffico strada principale, vento, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambini al campo sportivo, rumori ambientali 59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 <t< td=""><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>The state of the s</td></t<>								The state of the s
Second S	_							
52 57.4 49.0 65.3 77.2 80.5 74.8 Traffico principale 53 43.3 35.2 48.9 62.2 59.2 57.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali 54 47.3 37.4 54.2 70.4 63.8 64.5 Traffico strada principale, rumori ambientali, rumore di cantiere 55 54.9 39.2 65.7 77.6 72.0 74.7 Molto traffico su strada principale 56 52.8 43.6 58.9 71.2 62.5 68.8 Molto traffico su strada principale 57 46.7 38.1 54.2 68.0 67.6 63.1 Traffico strada principale, vento, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambini al campo sportivo, rumori ambientali 59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere l	51	44.5	32.4	55.0	68.6	60.5	62.3	
53 43.3 35.2 48.9 62.2 59.2 57.3 Voci da abitazioni, rumori ambientali 54 47.3 37.4 54.2 70.4 63.8 64.5 Traffico strada principale, rumori ambientali, rumore di cantiere 55 54.9 39.2 65.7 77.6 72.0 74.7 Molto traffico su strada principale 56 52.8 43.6 58.9 71.2 62.5 68.8 Molto traffico su strada principale 57 46.7 38.1 54.2 68.0 67.6 63.1 Traffico strada principale, vento, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambini al campo sportivo, rumori ambientali 59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino	52	57.4	49.0	65.3	77.0	90.5	74.0	
ambientali								
54 47.3 37.4 54.2 70.4 63.8 64.5 Traffico strada principale, rumori ambientali, rumore di cantiere 55 54.9 39.2 65.7 77.6 72.0 74.7 Molto traffico su strada principale 56 52.8 43.6 58.9 71.2 62.5 68.8 Molto traffico su strada principale 57 46.7 38.1 54.2 68.0 67.6 63.1 Traffico strada principale, vento, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambini al campo sportivo, rumori ambientali 59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino villa e fabbro di fronte deposito legname no rumore 61 66.6 - - - - -	33	40.0	33.2	40.9	02.2	59.2	57.3	
ambientali, rumore di cantiere	54	47.3	37.4	54.2	70.4	63.8	64.5	
56 52.8 43.6 58.9 71.2 62.5 68.8 Molto traffico su strada principale 57 46.7 38.1 54.2 68.0 67.6 63.1 Traffico strada principale, vento, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambini al campo sportivo, rumori ambientali 59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino villa e fabbro di fronte deposito legname no rumore 61 66.6 - - - Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio				5, 05 1000				
57 46.7 38.1 54.2 68.0 67.6 63.1 Traffico strada principale, vento, rumori ambientali 58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambini al campo sportivo, rumori ambientali 59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino villa e fabbro di fronte deposito legname no rumore 61 66.6 - - - Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	55	54.9	39.2	65.7	77.6	72.0	74.7	Molto traffico su strada principale
Second	56	52.8	43.6	58.9	71.2	62.5	68.8	Molto traffico su strada principale
58 45.2 40.5 49.3 64.9 60.9 59.2 Bambini al campo sportivo, rumori ambientali 59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino villa e fabbro di fronte deposito legname no rumore 61 66.6 - - - - - Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	57	46.7	38.1	54.2	68.0	67.6	63.1	Traffico strada principale, vento,
59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino villa e fabbro di fronte deposito legname no rumore 61 66.6 - - - - Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio								rumori ambientali
59 49.9 43.3 58.2 71.1 60.8 64.8 Molto rumore interno scuola, vento, traffico strada principale 60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino villa e fabbro di fronte deposito legname no rumore 61 66.6 - - - Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	58	45.2	40.5	49.3	64.9	60.9	59.2	Bambini al campo sportivo, rumori
vento, traffico strada principale vento, traffico strada princ		40.0						: 194 Washing
60 41.4 37.2 51.5 64.6 59.1 58.0 Cantiere lontano 61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino villa e fabbro di fronte deposito legname no rumore 61 66.6 - - - - Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	59	49.9	43.3	58.2	71.1	60.8	64.8	AND E-POSITIVES WAS EXPENDED AND ADDITIONAL
61 58.9 55.6 62.8 75.2 69.5 75.2 Fabbro vicino villa e fabbro di fronte deposito legname no rumore 61 66.6 Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	60	11.1	27.2	51.5	64.6	E0.1	50.0	
fronte deposito legname no rumore 61 66.6 Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio								FICTORIES CONCLUDED SON CONTRACTORIO
61 66.6 - - - - Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	01	58.9	55.0	02.0	75.2	69.5	75.2	
61 66.6 Solo marmista, traffico su strada principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio								
bis principale 62 64.4 63.7 65.2 79.2 76.6 78.5 Solo stabilimenti 63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	61	66.6	-	-	-	-	-	to the second se
63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	bis							
63 56.5 54.3 63.1 75.0 69.6 72.4 Stabilimenti vicino parcheggio	62	64.4	63.7	65.2	79.2	76.6	78.5	Solo stabilimenti
	63		54.3	63.1	75.0	69.6	72.4	Stabilimenti vicino parcheggio
	64	57.3	56.4	58.7	72.4	69.0	72.9	Solo stabilimenti

10.5 Fasce di rispetto e di transizione

Si è reso necessario l'individuazione di fasce di rispetto delle infrastrutture stradali e fasce di transizione tra classi adiacenti con salto maggiore di 5 dB.

10.5.1 Fasce di rispetto per le infrastrutture stradali

Le infrastrutture prese in considerazione sono Strada principale di attraversamento del paese

Sulla base delle indicazioni fornite da parte dell'Amministrazione Comunale e tenuto conto di quanto disposto dalle bozze di decreto sulle infrastrutture stradali in fase di emanazione, si è operato come segue:

 relativamente alla <u>Classificazione acustica valida</u> tutte le strade sono state dotate di fascia di rispetto di larghezza pari a 20 metri, ad eccezione della Strada Provinciale N° 15 dotata invece di una fascia di rispetto di larghezza pari a 30 metri.

Nell'elaborato grafico le fasce di pertinenza dell'infrastruttura stradale sono state evidenziate con tratteggio di linee a 45° molto fit te.

Le fasce di rispetto di pertinenza dell'infrastruttura stradale assumono i limiti della Classe IV.

10.5.2 Fasce di transizione

Per quanto riguarda l'adiacenza di Classi con valori di riferimento che differiscono di più di 5 dB si è provveduto ad inserire una fascia di transizione. E' il caso della aree produttive, classificate in Classe V, inserite all'interno di aree rurali classificate in Classe II. In questo caso si è provveduto a creare un fascia di transizione di larghezza pari a 100 metri che assume i limiti della Classe IV.

Nell'elaborato grafico le fasce di transizione sono state evidenziate con tratteggio di linee a 45°.

11 CARTOGRAFIA ED ELABORATI DI PRESENTAZIONE

La terza fase del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale reso al Comune è composta dei seguenti documenti ed elaborati:

- Relazione tecnica descrittiva del Piano di Zonizzazione Acustica
- Tav. n° 1 Classificazione Acustica Territorio Comunale sulla base dello zoning del P.R.G. con individuazione problematiche conseguenti ai rilevi fonometrici eseguiti ed individuazione fasce di rispetto e di transizione